

Prezzo di Associazione

Table with subscription rates: Anno 1.20, Semestre 0.60, Trimestre 0.30, etc.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Per ogni riga di testo per ogni giorno... Per gli avvisi ripetuti...

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28, Udine.

IL DUELLO E UNA PREZIOSA CONFESSIONE

Listate a nero, in segno di lutto, la Gazzetta d'Italia piange disperatamente la morte del suo corrispondente ucciso Cesare Parrini...

Inconsolabile, nel colico del dolore, in un momento in cui le passioni domate e compresse, lasciano alla natura non ancora totalmente depravata...

Ma vi sono duelli e duelli come vi sono gentiluomini o gentiluomini.

Non basta a chi muore col hennoccolo dell'assassino prendere l'arme del gentiluomo della vecchia stirpe...

Non restano, né parole, né forme per nobilitare e scusare azioni tristi ed indegne.

Ahime! de' veri gentiluomini, si è perduto il seme, ed il numero di coloro, che se ne attribuiscono il nome...

Ogni animo ben fatto compatisce al dolore della Gazzetta d'Italia. Ma se il dolore è sapiente, o se il compatimento non è vano...

La Gazzetta omette un grido: Ah possa, la tua morte, o carissimo amico nostro, servire di civile lezione ad una società che nel parlar di progresso ogni giorno più retrocede!

La confessione della Gazzetta è preziosissima, ed è una sentenza terribile

pronunciata contro la società, in mezzo alla quale viviamo. Ma come il suo dolore è inconsolabile, perchè non è mitigato dalla speranza immortale...

Noi, pur troppo, precipitiamo verso lo stato selvaggio, e già ne abbiamo contratto i costumi, e le abitudini, gli usi, e i barbari mezzi...

Al letto di morte

Leggiamo nel Giornale di Firenze:

Per debito di cronisti annunziamo nel nostro numero di ieri la morte dell'infelice prof. Parrini e ne riparlamo anche oggi...

Noi vogliamo far porre la attenzione dei nostri lettori su quella luce che balenò a quel letto di morte. Sebbene quel giornale da cui togliemmo la notizia...

Questo raggio di luce che balenò su quella fronte prima dell'ultimo anelito speriamo abbia accompagnato quell'anima davanti a Dio...

(\*) Il prof. Parrini era iscritto alla Massoneria.

Le dichiarazioni di Cánovas del Castillo

Pubblichiamo a titolo di documento il resoconto della seduta del 18 luglio al Senato Spagnuolo nella quale venne data risposta al Governo italiano sull'incidente Pidal.

Cánovas del Castillo, presidente del Consiglio dei ministri. — Ieri il signor Mazo ha diretta una interrogazione al Governo a cui non posso a meno di rispondere...

Ma, dal momento in cui il signor Mazo chiedo al Governo cosa è dell'incidente, il Governo di S. M. non può trovare alcun inconveniente a dire ciò che sa di questo incidente.

Il signor Mazo ha avuto non solo la prudenza ma la buona idea di dirlo che, avendo udite le parole del signor ministro del fomento, le quali hanno potuto originare l'emozione prodotta in Italia...

Il Governo spagnuolo si trovò meravigliato alla notizia che le parole del ministro del fomento, alterate ad arte, o a cui fu attribuita un'interpretazione assolutamente falsa, abbiano prodotta una profonda impressione in Italia.

Certamente le parole del signor ministro del fomento sembrano nell'Estratto Ufficiale un tale imbroglione che possono dar luogo a dubbi e reclami; ma dell'Estratto Ufficiale, che è come il suo stesso nome indica, un altro lavoro, un'altra redazione, a responsabilità rimane all'autore...

I signori senatori sanno, e faccio appello ad un'autorità ed alla loro pratica in tali questioni, che l'unico testo del cui senso può rispondere l'oratore, è quello del Diario de sesiones, ed esso serve di ratifica.

Ebbene, io metto a disposizione del signor Mazo, come a quella di tutti i senatori, le cartelle originali (achigrafiche, che mi sono procurate dirigendomi ufficialmente al direttore del Diario, e si convincerà che nulla c'è in queste cartelle, il cui testo riproduce il Diario, che possa essere di giusto fondamento ad un reclamo.

Ora, dunque, devo dichiarare che il governo di S. M. non deve negare, né vuol negare, né ha ragione di negar nulla di quanto il signor Mazo disse ieri; e tanto meno, in quanto che, all'infuori delle ragioni di giustizia che lo inducono a far questa dichiarazione, tiene col l'Italia sincerissime relazioni di amicizia, che ama conservare.

Non entra in capo a chicchessia, che non solo un ministro di S. M. il Re, ma chiunque sia mediocrementemente informato dei fatti politici, possa dire, come si è detto con notoria falsità, che il signor ministro del fomento abbia affermato che il governo d'Italia si sia congratulato telegraficamente col governo spagnuolo per il paragrafo del discorso della Corona riferentesi alle nostre relazioni colla Santa Sede...

Approvo ed accetto in assoluto le parole del sig. ministro del fomento, quali si pronunziarono, e stanno scritte in queste cartelle e riprodotte dal Diario de sesiones. In quanto a quelle dell'Estratto, che considero quali un grossolano errore, sebbene involontario, non si devono pigliare come base d'un attacco.

Rispetto alle questioni derivate da questa premessa alla interrogazione formulata dal signor Mazo, dichiaro che il governo spa-

gnuolo al pari di tutti i governi d'Europa, riconosce i fatti compiuti in Italia; e dobbiamo procedere come procedono le altre Potenze.

(L'Arcivescovo di Santiago di Cuba chiede la parola.)

Qui non è avvenuto nulla, signori senatori, che possa dar luogo a porlo in dubbio; qui non c'è stata che una discussione di politica interna, perfettamente limitata e di esclusivo interesse per la Spagna...

Solamente per coincidenza, quando nel corso della discussione politica, le Opposizioni, indicando il significato politico del signor Pidal, cercando contraddizioni tra il signor Pidal o me, chiesero al ministro del fomento se pensava, nelle questioni d'Italia, come il presidente del Consiglio dei ministri, il sig. ministro del fomento rispose chiaro e tondo che accettava e riconosceva i fatti avvenuti in Italia in questi ultimi anni...

Per questo motivo faccio alcune riflessioni, spiegando le ragioni che hanno consigliato a tutti i Gabinetti che ressero la cosa pubblica, di non far prendere alla Spagna, nella politica internazionale, una grande iniziativa.

In questo punto concreto dell'Italia, la Spagna si è mantenuta nello stesso contegno di tutte le Potenze cattoliche d'Europa, e giammai farà diversamente fino a tanto che ho l'onore di consigliare S. M.

In qual guisa, dunque, può fondarsi un reclamo contro un Governo il quale dichiara che sulla questione concreta dell'antico potere temporale o nello stato attuale della cosa in Italia, serba la stessa, esattamente la stessa attitudine di tutte le altre Potenze cattoliche d'Europa?

Mazo. Adempio prima ad un dovere di cortesia col ringraziare il sig. Presidente del Consiglio, non solo per esser venuto a rispondere alle mie interrogazioni di ieri, ma anche per la gentilezza personale che mi ha diretta, sino ad un certo punto immeritata.

Riguardo alle spiegazioni che ha date, io le considero così chiare, così recise, che quando il telegrafo le trasmetterà in Italia, il Governo italiano rimarrà convinto che il Governo spagnuolo serba per l'Italia gli stessi sentimenti d'amicizia di prima, e rimarrà soddisfatto.

Riguardo al potere temporale, il partito liberale ritiene che questa sia una questione già passata alla storia, e che non si debba, né si possa discutere; come parimenti crede che il Governo italiano abbia usato del suo perfetto diritto col cementare una grande nazionalità.

Il Santo Padre ha una assoluta libertà di azione. (Alcune voci: No, no.) Ha assoluta libertà di azione per esercitare il potere spirituale; e così, nel suo palazzo, non solo riceve la sua nobiltà e la nobiltà italiana, ma persino i Principi che vanno a sollecitare la sua santa benedizione.

Ripeto che ringrazio il sig. presidente del Consiglio, a che da parte mia mi dichiaro soddisfatto.

Cánovas del Castillo. Quando si effettuò la restaurazione della Monarchia, questa del potere temporale già da cinque anni era una questione risolta, ed il primo governo che presiedetti non credette necessario, né conveniente il tornare a discuterla.

Neppure ora considero atto politico il porre sul tappeto queste discussioni sopra opinioni che non posso strappare né dal mio cuore, né dalla mia mente.

Il Cánovas conchiuse ed è dire che la questione, nel suo aspetto internazionale, continuerà come stava e come stà; ma che doveva riconoscere che per quanto riguarda l'aspetto interno o di credenza, individuale sul poter temporale, molti signori senatori forse non parteciperebbero le idee del signor Mazo; sebbene questa idea particolare si devono rispettare.

Moyano. E' vero. L'Arcivescovo di Cuba. Non voglio in-

tavolare una discussione; voglio soltanto scaricare la mia coscienza.

Nuovo a queste lotte parlamentari, non so sin dove il regolamento mi conceda di parlare; ma io dico che penso solo a scaricare la mia coscienza.

Sono prelato cattolico, e nel discutere qui il potere temporale del Papa, io mi alzo a dichiarare che non riconosco i fatti compiuti in Italia per quanto si riferiscono al poter temporale ed ai beni del Santo Padre, che considero inalienabili e imprescrittibili.

Sgravata la mia coscienza di prelato cattolico con questa protesta, mi siedo.

Chiuso l'incidente, un gruppo di senatori circondò il sig. Canovas; altri e tra questi il sig. Moyano ed il marchese di Molins (ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede) circondano e si congratulano col l'Arcivescovo di Santiago di Cuba. Dall'altra parte i senatori liberali circondano il sig. Mazo e si congratulano con lui per le sue dichiarazioni.

**A Roma non si vogliono gli stemmi pontifici**

La *Tribuna*, un tantino reumatizzata, forse per l'abbassamento istantaneo della temperatura, ha messo il broncio e fa la voce grossa perchè a Roma vede stemmi Pontifici dovunque.

« Volgiate gli occhi al Quirinale, scrive il giornale della Pentatechia. Sulla sua fronte è uno stemma pontificio, muta protesta clericale contro l'usurpazione buzzurra. Al Palazzo della Consulta un altro stemma pontificio che la protesta pare rinnovi a nome di un passato destinato a non tornare mai più (?). E stemmi papali ovunque, e lapidi laudatorie di papi tiranni ed odiosi (sic), senza che un cenno solo ricordi che al dominio di quei papi è succeduto il dominio della patria risorta.

« È uno sconco codesto, è una vergogna per noi che volemmo e vogliamo Roma italiana, mentre per nemici nostri è speranza stolta ed oscura. »

E il *Diritto*, battendo lo stesso chiodo, aggiunge:

« Quegli stemmi debbono scomparire. È logico, è giusto, è doveroso che scompaiano. Che cosa ci stanno a fare? A rammentarci forse che Roma è stata sottratta alla esosa tirannia papale? »

Ma come si fa, diciamo noi, a farsi sfuggire dalla bocca querimonie di tal fatta, che si ritorcono a un volger di palma a danno dei querelanti!

Eppure alla *Tribuna* o al *Diritto*, ci dicono che non siano tutti novellini di storia della Roma Papale! E come ignorare che la piazza del Quirinale parla della munificenza artistica dei sovrani Pontifici? Chi rimise in piedi le meravigliose sculture rappresentative (dicono) Castore e Polluce? Un Sisto V. Chi meglio li collocò? Un Pio VI. Lo stesso Pontefice vi collocò il bellissimo obelisco. La ricca tazza di granito orientale vi si trova per opera di Pio VII. E Gregorio XIII eresse il famoso palazzo, residenza Pontificia, finché i grimaldelli non lo ridussero a dimora dei Reali di Savoia. E questo palazzo conta per mecenati, e Sisto V, e Paolo V, e Urbano VIII, Alessandro VII, Innocenzo X, Clemente XII, Clemente XIII. Il Palazzo della Consulta, così maestoso, non sta in piedi forse per opera di Clemente XII?

Che se i cronisti della *Tribuna* e del *Diritto* han potuto salire comodamente al Quirinale, e sfogarsi colà contro gli stemmi di travertino dei Romani Pontifici devono esserne grati alla memoria dell'immortale Pio IX di s. m. il quale curava appunto la sistemazione di quella strada.

Dopo ciò qual meraviglia se sul colle Quirinale tutto parli della munificenza dei Papi?

Ma che Quirinale, se Roma per quanto è grande e lunga è per sé sola un monumento perenne della loro grandezza o del loro amore per le arti.

Ma di che sconci ci vengono a parlare dunque la *Tribuna* e il *Diritto* e di quali vergogne? Procurino piuttosto che sieno dimenticate quelle ibride fabbriche che chiamansi: Palazzo delle Finanze, Palazzo della Posta, Baracche di Montecitorio e del Senato, di Agricoltura e S. Susanna e via dicendo.

Quelle sì che sono sconcezze e vergogne!

**La questione delle poste in Turchia**

Un conflitto è sorto tra la Turchia d'un lato e la Francia, la Germania, l'Austria e l'Inghilterra dall'altro circa gli uffici

delle poste creati dalle potenze europee in Costantinopoli.

L'Italia stava per seguire l'esempio delle altre nazioni stabilendo nella capitale dell'impero turco un ufficio delle sue regie Poste. Ma riceviamo da Costantinopoli che Said Pacha ha diramato una circolare perchè alcuno non si valga degli uffici postali all'infuori di quelli del governo turco. Egli annuncia che proibirà anche l'entrata al pubblico negli uffici stranieri, e che ne vieterà l'apertura colla forza se d'uopo fosse.

Finora non avviene un concerto europeo sul mantenimento di questi stabilimenti postali. Tuttavia sappiamo che la Germania propone alla Turchia un mezzo termine il quale consisterebbe in un servizio postale ottomano sotto però il controllo tedesco.

La Francia ha iniziato trattative che essa menerà per le lunghe fino al giorno in cui la ferrovia della Rumelia giungerà alla rete ferroviaria europea.

Allora l'itinerario attuale sarà cambiato e non attraverserà più Costantinopoli.

In ciò che riguarda l'Inghilterra e l'Austria queste due potenze non vogliono aderire alle esigenze della Porta.

Questi dissensi nell'agire delle potenze provocheranno l'abrogazione delle capitazioni. Tale sarebbe lo scopo cui tende il gran Vizir colla questione delle poste straniere.

La *Tribuna* dice che in Roma non vi è un cenno che ricordi che al dominio dei papi è successo quello della rivoluzione; e in ciò s'inganna; le croci demolite, le chiese abbattute, i conventi dilapidati, le biblioteche disperse sono cenni più che sufficienti a significare il passaggio della rivoluzione per l'Eterna Città; e se tutto ciò non bastasse ancora, aspetti la *Tribuna* che si demolisce il convento d'Ara-Coei, o si spiani una parte del Campidoglio per far luogo al monumento di Vittorio Emanuele, e poi si persuaderà che la memoria della usurpazione buzzurra, come essa la chiama, resterà incancellabile in Roma, non meno di quella dei passati conquistatori, che si accaparrarono sui sette colli, finché un bel giorno levarono le tende e se ne partirono.

**AL VATICANO**

Leggiamo nella *Voce della Verità*: Ieri mattina la Principessa Donna Francesca Massimo deponeva ai piedi del S. Padre lire dodici mila in oro da parte della Contessa di Chambord. Il S. Padre dimostrò il più vivo interesse per la salute dell'augusta Donna e le mandò l'apostolica benedizione.

**Governo e Parlamento**

**Notizie diverse**  
 Il Re tornerà a Torino il giorno 31 corrente. Poco dopo si recherà a Monza.  
 La Regina partirà da Venezia per Monza il giorno 10 agosto.  
 — La *Stampa* smentisce la notizia, data da qualche giornale, che sia stata aperta un'inchiesta sul contegno degli agenti di P. S. di fronte alle grida irredentiste emesse nella commemorazione di Garibaldi che ebbe luogo ultimamente a Roma.  
 — Il contrammiraglio Caimi venne nominato comandante la squadra italiana nell'Atlantico, con incarico della rappresentanza diplomatica.  
 — Mancini raccolse nel *Libro Verde* i documenti relativi alle indennità accordate agli italiani in Egitto. Sono 42, e vanno dal 30 gennaio 1883 al 24 marzo 1884.  
 I crediti liquidati furono 9843 per 106 milioni. Gli italiani ebbero una somma complessiva di 20 milioni.  
 Avevano domandato in complesso 36 milioni d'indennità.  
 — Il direttore generale del Tesoro ha rinnovata l'ingunzione alle tesorerie di compiere sempre nei pagamenti cinquanta lire di spezzati d'argento che debbono definitivamente surrogare la carta minuta.

**ITALIA**

**Palermo** — A Palermo vi fu una dimostrazione per respingere il vapore *Gottardo* proveniente da Marsiglia coi profughi italiani.

Immenso popolo con a capo una bandiera gridava: *Fuori il Gottardo! Non vogliamo il colera!*

Il *Gottardo* portava a bordo 150 passeggeri che avevano già scontata la quarantena.

Fu data libera pratica solo ai passeggeri provenienti dai porti italiani.

Le merci furono rispedito nuovamente a Nuova York dove erano destinate.

— **Telegrafano da Palermo al Messaggero illustrato:**

« Stamane nella caserma dei Quattro Venti il soldato napoletano Aurusio del 25.º reggimento fanteria, classe 1864, noto per cattiva condotta, è stato comandato dal caporale maggiore Oliveri di eseguire un servizio di corvée. »

« Egli si rifiutò con cattivi modi. »

« Gli fu ordinato di fare il sacco e di passare in prigione. Intanto l'Oliveri caporal maggiore, cominciò la distribuzione del caffè. »

« L'Aurusio, disfatto il mazzo delle cartucce e caricato il fucile, cominciò a fare fuoco contro l'Oliveri e lo colpì varie volte. Ma i colpi forarono soltanto l'uniforme che fu trapassata dalle palle senza ferire il caporale. »

« Accorsi dei soldati, l'Aurusio fuggì in cortile. Inseguito si pose sulle difese. »

« Il sergente Fusco gli intimò di consegnare il fucile, ma l'Aurusio si rifiutò, minacciandolo dicendogli che consegnerebbe il fucile solo al furiere della compagnia. Il sergente retrocesse. »

« Presentatosi quindi il furiere, l'Aurusio gli consegnò il fucile e le cartucce. »

« L'Aurusio è stato arrestato. »

**Parma** — A Roveredo si ripeté in questi giorni il curioso fenomeno della muffa sanguigna della polenta. Possiamo immaginarci le mille congetture del popolino. Non è del resto gradita sorpresa quella di sedersi al desco per mangiar la polenta appena scodellata e vedersela diventar tutta rossa come il cinabro.

Si dica che questa muffa sia la *Sensatia Meydis* e alcuni la ritengono affatto innocua, ma altri invece credono che chiuda in sé il germe della pellagra.

**ESTERO**  
**Belgio**

Il 22, come annunziammo, si sono aperte le Camere nel Belgio.

Al Senato doveva presiedere il barone di Anethan, ma essendo indisposto, presiedeva Wauschoor. Il primo però è stato eletto presidente.

Alla Camera dei rappresentanti la scena era più animata. Presiedeva il venerando Monsignor di Herne, il più anziano fra i deputati.

« Un abito talare alla presidenza! esclamava festoso l'ottimo *Bien Public*. Ecco senza dubbio uno spettacolo assai piccante, all'indomani di un Ministero che ha condotto con tanto accanimento la guerra alla Chiesa ed al sacerdozio. Ma questo spettacolo è significante. Vuol dire che ormai, grazie al buon senso del popolo belga, il prete non è più un proscritto, ma possiede tutti i diritti del cittadino. »

« Aggiungiamo che il venerando Monsignor de Haerne, che la sua età chiamava a quell'onore, si è disimpegnato dal suo ufficio con un tatto e una presenza di spirito che tutti hanno ammirato. »

Nella prima seduta quasi tutte le elezioni furono validate.

Dai giornali di Bruxelles si sa che la finonomia della Camera era animatissima. Le tribune private e pubbliche ricolme.

Le facce nuove sono molte fra i deputati, poichè ce ne sono 31 dei nuovi.

Il signor Frère-Orban fa il disinvolto e ride, ma ride giallo.

I Ministri sono assai festeggiati e complimentati dai membri della Destra.

Al banco della presidenza, a destra del venerando Canonico Mons. di Haerne, presidente anziano, ricordo vivente della gloriosa epoca del 1830, sedeva come segretario il conte Enrico de Merode principe di Radompré, nipote di Federico e Felice de Merode, due fondatori della nostra nazionalità. Lo spettacolo è degno di osservazione. Da una parte un modesto prete cattolico, uno degli ultimi superstiti del Congresso nazionale, uno degli autori della Costituzione; e dall'altra un giovane che porta un nome caro ad ogni patriotta belga e rappresentante del partito nazionale che vuole ricostituito lo spirito e le tradizioni del 1830.

Il signor Malou, sorridente, stringe la mano ai suoi vecchi amici e ai suoi ar-

versari politici. Il signor Woeste, il terrore della Sinistra, vestito con semplicità, è assai festeggiato.

La polizia aveva preso grandissime precauzioni, perchè i liberali, al solito, per mostrare il loro rispetto alla libertà e agli eletti della nazione, pare che avessero intenzione di fare qualche chiassata.

**Francia**

Questo flagello di Dio, il colera, che va percolando specialmente Tolosa e Marsiglia ha cominciato ad aprire gli occhi alla verità anche al più ostinato nemico del cattolicesimo. Il Sindaco di Marsiglia è un radicale della più bell'acqua, uno dei feroci laicizzatori, quindi un nemico delle anime di carità, e di tutto le sode, e di tutti gli ordini religiosi. Si voleva la prova del colera per farlo accorto del suo errore. Il conte di Haussonville gli recava per parte dei principi d'Orleans venti mila franchi per le vittime del colera. Il Sindaco fu lieto oltremodo della venuta del principe, che chiamò un uomo di alto carattere e di modi tutti francesi, e non dubitò di mostrare la sua ammirazione per le sue opere ospitaliere addetto all'ospedale del Pharo.

« Io ora, disse, un grande laicizzatore, ma oggi comprendo che non si possono e non si devono laicizzare gli ospedali. Io una delle mie visite al Pharo, aggiunse, ho voluto visitare da me il sottosuolo. Vi erano quattordici cadaveri. Intesi un rumore, e mi fu detto che ora una suora di carità, la quale disinfezava i cadaveri. Da quel momento compresi che non era per vana mostra l'opera di queste donne così pronte ad ogni sacrificio. »

Possa almeno questo flagello e l'esempio della divina carità che infiamma le mirabili figlie di San Vincenzo de' Paoli convertire altri Sindaci, e di persecutori cambiarli in protettori di questo belliere di eroine e di eroi della religione cattolica.

— È stata presentata la domanda di divorzio di Adolina Patti contro il marito, marchese di Caax. È la prima domanda presentata dopo l'approvazione della legge.

— Telegrammi da Marsiglia dicono desolanti le condizioni della città.

I malfattori che si sono dati convegno colà in gran numero, svaligiano impunemente tutte le case rimaste vuote. Sarebbero state commesse delle depredazioni fino nei palazzi di giustizia e nei gabinetti del procuratore e dei sostituti della Repubblica.

**Austria-Ungheria**

La *N. F. Presse* pubblica una lettera da Trieste sulla pesca dei chioggiotti nelle acque istriane e dalmate. La lettera dice che la conferenza di Gorizia nulla ha risolto, poichè non si può addvenire ad una convenzione.

Ora si tenterà di paralizzare quest'insuccesso con reciproche misure amministrative, le quali per quanto riguarda l'Austria saranno in parte dannose e in parte superflue. Con queste formalità si lascerà sempre aperto il campo alle rappresaglie e conflitti.

**DIARIO SACRO**  
 Domenica 27 luglio  
 S. Pantaleone m.  
 Lunedì 28  
 Ss. Nazario e c. mm.

**Cose di Casa e Varietà**

Un articolo pubblicato nel *Cittadino Italiano*, sotto il titolo: *Un po' di studio non guasta*, trasse con sé una risposta del sig. E. del *Giornale*, ove egli persiste a negare il valore scientifico della bibbia. Sarebbe stata cosa più saggia che avesse aspettato a venire a questa affermazione dopo letta l'opera citata dal Moigno; ne conviene egli stesso indirettamente quando dice: *vera è però che farei molto meglio se studiasse in tutto il tempo che spreca ad annoverare cartelle per la gazzetta*. In attesa che l'amerimento della gazzetta gli lasci più tempo di dedicarsi allo studio, mi permetta di pargli sott'occhio un altro profondo lavoro, analogo ma anteriore quello del Moigno. N'è autore il cardina Wiseman, il quale, scrivendo su la ca

nessione delle scienze colla religione rivela, si proposo appunto di provare il sublime accordo della divina scrittura coi risultati della scienza. Un'edizione italiana di quest'opera vide la luce a Milano nel 1858 (libreria Volpato e comp.). Il sig. F. afferma di saper molto bene con quanta prudenza s'abbiano da considerare le cose della religione. Non so quanto si concilii con questa prudenza il valersi ch'egli fa di un fatto accennato dalla bibbia, che poi egli confessa di non aver studiata, per gettare il discredito sui ministri appunto della religione. Capisco ancor meno come il signor F. possa, in omaggio a questa sua prudenza, trarre in campo il vecchio arnese, sfruttato ogni dì dai nemici del cattolicesimo, della tortura di Galileo, mostrata insussistente da chi certo non è sospetto al signor F., vale a dire da Francesco Arago (*Oeuvres complètes, tome troisième*).

Per concludere, credo anch'io col signor F. che la nota dominante oggi; in quelli pure che si fanno maestri agli altri, sia l'assenza di forti studi. Studiare, ecco l'unico modo di accordarsi in quesiti svariatissimi, non escluse le religioni, giacchè il più fiero nemico della religione è l'ignoranza. ALDUS.

Un terribile uragano si scatenò ieri verso il tocco a Pesian Schiavonesco. Il turbine schiantò alberi, atterrò muraglio, scoppiò case portando virtiginosamente per la campagna tegole, mattoni; alcuni capi di bestiame rimasero uccisi. Le campagne circostanti presentavano uno spettacolo desolante talmente furono devastate. La cupola del campanile venne divelta dal turbine e portata in un orto alquanto discosto. Anche un uomo fu sollevato dalla bufera e portato lontano parecchi metri rimpiangendo costoso.

Il danno arrecato dall'uragano si fa ascendere ad oltre 30 mila lire.

Ci viene riferito che ieri alcuni contadini di Pesian Schiavonesco danneggiati dalla bufera si recarono presso un ufficio di assicurazioni in Udine pretendendo dall'agente il risarcimento dei danni.

Non valsero le ragioni addotte dall'agente a parer degli che la compagnia da esso rappresentata, come tutte le altre, non assicura che i danni cagionati da incendi, fulmini, scoppi di gas ecc. ciò che del resto fianita anche dai relativi contratti, e che quindi non può risponderne dei danni cagionati da guerre, terremoti, eruzioni, tumulti, trombe marine uragani e tempeste ecc. Quei contadini non volevano persuadersi e si misero a gridare e schiamazzare insultando l'agente della compagnia assicuratrice. Quando furono stanchi lasciarono l'ufficio.

**Dividendo della Banca Nazionale e riduzione di sconto.** Il Consiglio superiore della Banca Nazionale nel Regno d'Italia con deliberazione del 23 corrente ha fissato in lire 38 il dividendo, pagabile il 4 agosto del primo semestre 1884, ed ha inoltre ridotto il saggio dello sconto dal 4 e mezzo per cento al quattro per cento, e quello degli interessi sulle anticipazioni del 5 per cento al 4 e mezzo per cento nei titoli garantiti dallo Stato, e dal 5 e mezzo al 5 per cento sui titoli non garantiti.

**Rettifiche.** L'esattore di Moggio signor Barabba Perinetti c'invita per la sola verità a smentire quanto fu asserito nella relazione dei solenni funerali dell'abate di Moggio pubblicata in questo giornale, che, a quei funerali sia intervenuto il ricevitore comunale il quale da Rezzutta non aveva dato mandato a chiisiss di rappresentarlo.

**Consiglio Comunale.** Nella seduta di ieri il Consiglio ha preso atto della deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale per garanzia del mutuo dato dalla Cassa di risparmio al Consorzio Reale.

Approvò le convenzioni coll'Autorità militare e coi privati per l'erezione di nuovi quartieri militari.

Stabilì il salario alla bidella della scuola magistrale e la spesa per la cancelleria della direzione.

Approvò il regolamento per l'esercizio dell'ara crematoria con due aggiunte presentate dal cons. Peccie per cui è autorizzata la giunta ad accordare per dieci anni la cremazione gratuita ai cadaveri dei miseri e l'uso del crematorio all'ospedale civile per tutti i cadaveri dei morti di malattie contagiose col solo pagamento delle spese di combustione e senza alcuna tassa. Accolse la domanda del sig. Donato Ra-

Bastanzotti per cessazione di un pezzo di fondo vicino alla porta d'Aquileja.

Sulle proposte per l'illuminazione della città, dopo lunga discussione: vennero assoggettati a votazione due ordini del giorno l'uno del conte di Pramparo e Novelli, non accettato dalla Giunta, che mentre ringraziava la giunta dagli studii fatti si passava all'ordine del giorno; l'altro del cons. Morgante accettato dalla Giunta col quale si dà facoltà alla giunta di decidere sulla convenienza di dare o meno la didetta dell'attuale contratto alla società del gas.

Il primo ordine del giorno fu respinto, il secondo ottenne 11 voti favorevoli fra cui 6 dei membri della Giunta epperò fu dichiarato approvato.

Nella seduta pomeridiana il consiglio comunale nominò i signori Tonutti ing. cav. Cirino e avv. dott. Gio. Batta Antonini a membri del consiglio amministrativo del civile ospitale; elesse i signori Peccie dott. Gabriele Luigi senatore dal regno e co. comm. Ottaviano di Pramparo a membri del consiglio direttivo del collegio Uccellis; idem i signori Treves Alfonso e della Rovere avv. Gio. Batta a membri supplenti della commissione comunale per le imposte; prese atto della rinuncia data dal dott. Antonio Zamparo alla carica di consigliere comunale; autorizzò la giunta a trattare coi signori Peccie e comp. per la concessione d'una caduta del Ledra in Baldasseria; approvò la proposta del consiglio amministrativo del Monte portante la conferma quinquennale di alcuni impiegati addetti al pio istituto, confermò per un altro quinquennio nel posto rispettivamente occupato alcuni impiegati municipali; stabilì l'assegno vitalizio per il dott. Gio. Batta Vatri medico comunale quicquente; a medici condotti per i riparti esterni della città; nominò i signori Cappariotti dott. Antonio e d'Agostini dott. Clodoveo.

**Programma dei pezzi musicali** che la Banda del 40 Regg. Fanteria eseguirà domani dalle 7 1/2 alle 9 pom. sotto la Loggia municipale.

- |                                   |          |
|-----------------------------------|----------|
| 1. Marcia Roma                    | Musone   |
| 2. Scottish Manilla               | Petrati  |
| 3. Duetto I Masnadieri            | Verdi    |
| 4. Mazurka Un fiorellino          | Zieltrer |
| 5. Introduzione e cavatina Ernani | Verdi    |
| 6. Pot-pourri La Gioconda         | Giorza   |
| 7. Sinfonia La Gazza ladra        | Rossini  |

**Sussidi per studio sul Legato Bartolini.** La Congregazione di Carità di Udine avvisa:

A tutto agosto p. v. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1884-85.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani di ambo i sessi nati e domiciliati in questa città, riconosciuti bisognosi di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e meritevoli per indole, attitudine e costumi intemerati.

Le istanze verranno prodotte a questo Ufficio debitamente documentate.

**LA NOTA SPAGNUOLA**

Finalmente è venuta fuori la tanto aspettata nota della Spagna sull'incidente Pidal la quale al dire della officiosa Stampa doveva soddisfare anche i più esigenti e che secondo ha cura di avvertire la Stefani ha esaurito soddisfattamente quell'incidente.

Se non che non pare che questa nota sia fatta per soddisfare nessuno dei nostri liberali neanche i meno esigenti, tranne i ministeriali.

Del resto essa dimostra l'abilità del governo spagnolo che si lascia molto addietro la borja dell'on. Manóini il quale mentre sperava di rialzare un po' a spesa della Spagna il suo nome avvilto poi tanti fatiche cui va legato, non è in sostanza riuscito che ad aggiungere un altro.

Ecco i dispiaceri della Stefani:

**Madrid 25** — Una nota del ministro di Stato, in data 22 corr., testò rimessa al ministro d'Italia, ha esaurito soddisfattamente l'incidente Pidal.

Il ministro di Stato, dopo essersi riferito alle recenti dichiarazioni di Cánovas in Senato, dice che il governo spagnolo è animato dai più cordiali sentimenti verso l'Italia, deplora che incidenti, insignificanti

dalla loro origine, abbiano dato occasione di commenti che furono dissipati ora dalla realtà dei fatti.

Dichiara che l'attuale ministero spagnolo non ha punto modificato né pensato di modificare l'atteggiamento osservato dai suoi predecessori verso l'Italia dopo che fu costituita Roma capitale del regno.

Chiarisce che la recente discussione della Camera di Madrid non si riferì che all'esame delle opinioni professate in passato da taluno fra i componenti il gabinetto, senza relazione alcuna col diritto internazionale.

Conclude riaffermando che l'attuale gabinetto spagnolo sarà sempre lieto di corrispondere alle prove di cordialità e di amicizia del governo e del Re d'Italia e confidando che queste sincere e franche spiegazioni consolideranno vieppiù la reciproca di sentimenti amichevoli tra i due popoli e dissiperanno definitivamente la spiacevole impressione suscitata dalle parole erroneamente attribuite a Pidal.

**Roma 25** — La Gazzetta Ufficiale pubblica il testo della nota spagnuola, proceduta da un riassunto delle varie fasi dell'incidente Pidal.

L'Adriatico commentando il dispaccio della Stefani dice che l'avvertenza che l'incidente fu soddisfattamente esaurito è stata opportunissima, che altrimenti pochi in Italia se ne sarebbero accorti.

La nota spagnuola non è che una ripetizione del discorso di Cánovas. Il resto è uno dei soliti luoghi comuni con frasi elastiche di cui si serve spesso la diplomazia.

Il conflitto avvertiva sulle parole di Pidal, come furono realmente pronunciate, non come furono poi stampate nei resoconti ufficiali. Scurata la verità della parola viva, ammessa invece quella del resoconto ufficiale, ogni ragione di querelarsi cessava. Ed effettivamente cessò.

Il governo spagnolo, giocando abilmente, seppe condurre le cose a questo punto da bastargli una generica dichiarazione. Della quale i nostri ufficiosi si dicono soddisfatti, forse perchè non potevano sperare, neanche essi, di più dall'avvedutezza e dall'energia del nostro ministro degli affari esteriori.

**NOTIZIE DEL CHOLERA**

**Tolone 25** — Dalla sera del 23 alla sera della 24, ventisei decessi.

Ore 10 ant. — Da ieri sera 15 decessi.

**Marsiglia 24** — Ore 8,35 pomer. — Nelle ultime 24 ore quarantotto decessi.

**Marsiglia 25** — Ore 8,35 pomer. — Nelle ultime 24 ore trent'otto decessi di colera.

**Lisbona 25** — Si è sparsa la voce che un vapore fosse giunto a Huelva con colerosi a bordo.

Una parte della popolazione di Huelva passò la frontiera portoghese e giunse a Castromarino.

Scrivono da Pontedassio in data 19 luglio al Cittadino di Genova:

(N. G.) Maigrado le straordinarie precauzioni che il governo. prese alla frontiera francese, il colera riuscì a penetrare in Italia. Due contadini, marito e moglie, di Lucinasco, paesello della valle di Oneglia, rimpatriarono assoggettandosi alla prescritta quarantena di cinque giorni essendo di ritorno da Marsiglia. Al lazzaretto non si manifestò in essi alcun sintomo della terribile malattia, e ricevuti i debiti certificati di sanità s'avviarono al proprio paese strada facendo, la moglie sentì un indicibile malessere che andava ognor più aggravandosi, finchè giunti al paese non si volle riceverli e furono posti nella chiesa di Santo Stefano che si trova sopra un poggio e vicina al cimitero del paese. In breve il male si manifestò con una incredibile intensità e così rapidità fulminea, talchè la povera donna, che a quanto dicesi era incinta, in poche ore dovette soccombere; la sua carnagione divenne subito nerastra. Il marito si trovò gravemente attaccato dal male, e si dispesò salvarlo. Intanto mi si dice che furono sequestrati tutti i parenti che hanno avuto relazione col colorosi. Le autorità hanno preso tutte le misure indispensabili per tenere circoscritto il morbo. Nentre forma fiducia che non si diffonderà perchè Lucinasco è si-

tuato su una splendida posizione trovandosi a cavaliere di un poggio.

Questo fatto dimostra luminosamente che la quarantena di cinque giorni non è sufficiente, e che è necessario accrescerla se si vuole salvar l'Italia da sì grande flagello.

Eccettuato questo caso le notizie che si hanno dalle altre parti d'Italia continuano ad essere buone.

**TELEGRAMMI**

**Parigi 25** — Il Gaulois pubblica un dispaccio da Bruxelles che annunzia che Moreau si dimetterà e gli succederà Caramechinay. Il cambiamento è attribuito alle parole di Moreau in un circolo cattolico, con le quali esprimeva la speranza che la Francia imiterà il Belgio, e per le quali Ferry si è vivamente lacerato. La notizia merita conferma.

**Belgrado 25** — Il governo presentò ieri ai rappresentanti dell'Austria, della Germania e della Russia il memorandum riguardante il conflitto con la Bulgaria.

**Parigi 25** — Il Temps ha da Shanghai:

Assicurai che il termine accordato alla Cina per rispondere alla domanda sull'indebità, spirò alla fine di luglio.

**Parigi 25** — Il Temps ha da Varsavia: Gli arresti continuano.

I suicidi del capitano Fichawski e del tenente Kondratow, amici di Bardowski profusero grande sensazione.

Furono trovate nel loro domicilio carte compromettenti.

**Suakim 25** — Un terremoto fortissimo a Massena: molte case furono distrutte. Le navi del porto vennero scosse violentemente. Gli abitanti fuggirono nei dintorni.

Tutta stanotte gli insorti fecero un fuoco vivissimo contro Suakim.

**NOTIZIE DI BORSA**

26 luglio 1884

Rend. It. 5 0/0 god. 1 luglio 1884 da L. 94.30 a L. 94.40	da L. 94.30 a L. 94.40
Id. 4 1/2 " 1. genn. 1885 da L. 93.15 a L. 93.25	da L. 93.15 a L. 93.25
Rend. rendit. in carta da F. 80.80 a L. 80.85	da F. 80.80 a L. 80.85
Id. in argento da F. 81.85 a L. 81.70	da F. 81.85 a L. 81.70
Fior. est. da S. 296.75 a L. 297	da S. 296.75 a L. 297
Caricamento austr. da L. 206.75 a L. 207	da L. 206.75 a L. 207

**STATO CIVILE**

BOLLETTINO STAT. dal 20 al 26 luglio 1884.

Nascite

Nati vivi maschi	4	femmine	8
« morti	—	«	1
Esposti	—	«	—
Totale N. 13.			

Morti a domicilio

Erminia Cerri di Gio. Batta di mesi 4 — Maria Marò di Gio. d'anni 2 e mesi 9 — Giovanna Romano-Frazzolini fu G. B. d'anni 51 contadina — Angelica Scrooppi di Luigi di mesi 9 — Giacoma Tonini fu Angelo d'anni 70 casalinga — Ida Vatri fu Olinto d'anni 43 casalinga — Gerama Papparotti di Luigi d'anni 1 — Pietro Flora di Angelo d'anni 1 e mesi 4 — Fiorenza Ferruglio-Zilli fu Valentino d'anni 79 contadina — Antonia Gabini di Pietro di anni 1 e mesi 10 — Gio. Batta Nardini fu Leonardo di anni 78 possidente — Ciasio Madrisotti di Amicare d'anni 2.

Morti nell'Ospitale civile

Maria Pascolotti di mesi 2 — Orsola Veraldi di mesi 1 — Carlo Dicortti di mesi 2 — Giovanni Ellero di Antonio d'anni 27 agricoltore — Giovanni Gavalli di giorni 17 — Ernesto Vizzone di mesi 1 — Luigia Cecovi fu Giacomo d'anni 67 serva.

Morti nell'Ospitale Militare

Nicola Bonanno di Calogero d'anni 22 soldato nel 40.º Regg. Fanteria.

Totale N. 20.

dei quali 1 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Angelo Pecoraro calzolaio con Angela Varicò setaiuola — Luigi Barzi falegname con Lucia Patroncini contadina.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Dottor Vittorio Serravallo chimico-farmacista con Co. Virginia de Concina possidente — Domenico Palesciano sarto con Natalia Fabretti casalinga — Antonio Colavigh possidente con Maria Toso casalinga — Augusto Fontanini vellutajo con Vittoria Banello casalinga — Gio. Batta Virgilio falegname con Serafina Fanuzzi casalinga.

Carlo Moro gerente responsabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico			
	ore 8 ant.	ore 8 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	748.0	748.0	747.9
Umidità relativa . . . . .	59	59	52
Stato del cielo . . . . .	coperto	piovig.	temporal...
Acqua cadente . . . . .	3.0	0.3	4.2
Vento direzione . . . . .	S.E.	N.W.	E
velocità chilom. . . . .	1	5	5
Termometro centigrado . . . . .	23.0	22.2	18.6
Temperatura massima 24.3 minima 19.0	Temperatura minima all'aperto . . . . .		16.0

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

Udine - Via Gorgli N. 28  
COLTELLINI - TEMPERINI - FORBICI  
DELLA PREMIATA FABBRICA DI MANIAGO

Quantità	Qualità	Prezzo	L.	c.
1	Temperino mantico corno nero		35	
2	Collellino		35	
3			50	
4	Temperino		70	
5			80	
6	Collellino		85	
7			90	
8	Temperino		100	
9	Collellino	madroperla	105	
10			140	
11			175	
12	Temperino		175	
13	Collellino	corno nero	210	
14		madroperla	230	
15		vorio e tartaruga	4	
16	Temperino		8	
17			8	
18	Forbice da unghie dritta comune		1	
19		fine	1	20
20	Forbice da fiori e frutta fina. (comodissima, restando il fiore o frutto attaccato alla forbice dopo tagliato)		2	40

N.B. Sconto del 10 0/0 per grosse partite - Nelle ordinazioni basta indicare il numero d'ordine.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE  
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)  
del Prof. ERNESTO PAGLIANO  
UNICO SUCCESORE  
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze  
Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia. La Casa di Firenze è soppressa.

N.B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità (pudesse ricorrere alla quarta pagina dei giornali) Enrico Giovanni Pagliano, e tutti coloro che audacemente o falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Otobello, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunci, inducendo il pubblico a credolo parente.  
Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraddizioni, il più delle volte dannose alla salute di chi s'adossamento ne usasse.  
Ernesto Pagliano.

Terra Catù con Menta  
PREPARATA NELLA  
FARMACIA C. CASSARINI  
DA S. SALVATORE  
IN BOLOGNA

È il succo della MENTHA CA-  
TRIPOLI che unito ad estratti  
essenziali di mentolo, e  
ricco in piccole particelle ter-  
rene la Terra Catù rende dispo-  
nibile per correggere il cattivo  
alito, e per il trattamento o  
curarsi prodotto, per sciolto  
la digestione, corroborare lo  
stomaco, rinforzare le gengive,  
e preservare dello scorbuto.  
Si usa tenendone la bocca  
una o due tavolette allo sve-  
gliarsi nella mattina, poco pri-  
ma del pranzo, ed al cercarsi  
la sera.  
Il fabbricatore nulla rispar-  
miò perché la qualità degli  
ingredienti non alteri l'effica-  
cia della preparazione.  
Prezzo cent. 60 la scatola.  
Deposito in Udine presso l'Ufficio  
Annunzi del Cittadino Italiano.

INFREDDATURE TOSSI BRONCHI

guariscono prontamente coll'uso delle premiate  
PASTIGLIE DE-STEFANI  
(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici

Vendita all'ingrosso al Laboratorio De-Stefani in Vittorio, ed in UDINE  
nelle farmacie COMELLI, ALESSI, FABRIS, COMMESSATI e DE-CANDIDO  
in CIVIDALE alla farmacia F. STROILI, ed in tutte le primarie farmacie  
del Regno al prezzo di cent. 60. — L. 1,20 alla scatola.

TOPICIDA

senza arsenico - senza fosforo  
risultato certo e garantito  
Il nostro preparato armato con  
certissime ed infallibilmente i topi ed  
i ratti che sono tante molestie al-  
l'uomo, alle case, ed ai negozi in  
ogni parte, senza pericolo per l'uomo,  
senza rischio di più liberamente di-  
stribuire, a colpire in qualunque  
parte si crede ed si vuole perché non  
infrange, e non punge; si deve togliere  
l'idea che questo animale si muove,  
e cede al peso, o catarre, o  
avvelenano il contenuto, ovvero  
potrebbe abbandonare le case da esse  
resistendo. Col metodo specifico so-  
no eliminate le tati, i gatti, i cani  
coltivando nella bocca gli animali  
dei padroni animali. Il sistema mi-  
schinandosi un piccolo cucchiaino di  
formaggio grattugiato, e poi met-  
tendolo su pezzi di carta per tutta la  
stanza; per la tati si applicano del  
piccolo oggi e si mettono per quattro  
buchi.  
Ogni scatola costa L. 1.  
Deposito in Udine all'Ufficio An-  
nunzi del Cittadino Italiano Via  
Gorgli N. 28 - Aggiungendo cent. 50  
di spedizione con pacco postale.

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare  
la biancheria; odori assortiti;  
delettati; opponia; rassa; con  
si vendono all'ufficio annunzi  
del Cittadino Italiano a cent. 50  
l'uno.  
Aggiungendo 50 centesimi di spedizione  
col pacco postale.

Si regalano 1000 lire



chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli né macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse a ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché lo richiama superando ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 35, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.  
Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.  
Ferrara - Botari parrucchiere del Teatro - Via Giuseppe, 6 - Ravigo Tallo Aluelli - Padova A. Botton - Via S. Lucia - Venezia - Longoni, Caluso S. Salvatore - Avicenna Polesi; Anagni - Ferraraccio, Piazza Centrale - Bialla Antonio Corzoli farmacia, Via Salata - Avicenna Leandro Brancolini, Via Emilia - Parma Ghiselli Giuseppe Logorice (botica) - Piacenza Kroske Pulone, Garzavola, Via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Bandelli 21, Corso Porta d'Adda - Milano Pietro Ghisotti 2; Via S. Margherita - Crema Mucchi Luigi, Via Umbrales 9 - Bergamo Pietro Zanoli, Contrada di Pesto 48 - Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro, Granda - Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castelnuovo Imperio, Via Dogana Ponte Savi - Mantova B. Rigattelli farmacia 6, Corso Vittorio Emanuele, Francesco della Chiara - Corpi Gaetano Tombasi - Treviso G. Benolati e Comp. Via S. Giovanni - Fiume Benetton Luigi, L'Asino, Rogge 4 - Livorno V. Apolloni 32, Via S. Fran- cesco - Padova Via degli Ortolani 1364 - Firenze Favelli Bernardi 2, Via Rondinelli - Ravenna V. Mon- tauri farmacia - Urbino G. Meli, Via Duca d'Atene 13 - Ancona Domenico Berlioz, Piazza Roma; Ostia Cristofolini - Ascoli Piceno Polignoli, Piazza Montanara - Civitavecchia Scialdi; Via dell' Elingaro 38 - San Severo Luigi del Vesoto - Reggio Emilia - Bologna Via Corpi 102 - Bari B. Ta- leonaco, Via S. Spirito da Bari 18 - Ostia Andrea Tanasella 9 Via Spirito Santo - Brindisi Penighe S. Giordano 424 Corso, S. Montegranze 13 Via Cesarelli - Torino G. Valardi 10, Via Barba - Genova Vittorio Emanuele 80 - Urbino Massimo Achilli 100 Corso - Livorno Pucci F. Firenze - Firenze Via Paolo Bonaventura al N. 525 - Rosarno Andrea Coma 184.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO  
CHIARO E DI SAPORE GRATO  
Provenienza diretta in Udine  
Alla Drogheria FRANCESCO MINISINI



Optimo rimedio per vincere e frenare la Tisi, la Scrofola ed ingenerato tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Dintesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e spicciatissimo fornito di proprietà mediche, montosa al massimo grado. Questo olio proviene dai bacchi di Terra- nuova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirne migliore.

FARINA LATTEA H. NESTLE  
15 ANNI DI SUCCESSO

21 RECOMPENSI  
DI ORO  
DIPLOMA D'ONORE  
8 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI  
NUMEROSI  
delle primarie  
AUTORITÀ  
mediche

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Esso supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita la digestione, è facile e completa. - Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.  
Per fare le numerose contraffazioni esigete che su ogni scatola la firma del L'INVENTORE  
H. NESTLE VEVEY (SUISSE).

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
ore 1.43 ant. misto	per VENEZIA > 12.50 pom. omnib.	ore 2.30 ant. misto	da VENEZIA > 3.30 pom.
> 5.10 > omnib.	> 4.45 > diretto	> 7.37 > diretto	> 6.28 > diretto
> 10.20 > diretto	> 8.28 > diretto	> 9.34 > omnib.	> 8.28 > omnib.
> 4.45 > diretto			
ore 2.50 ant. misto	per CORMONS > 6.45 pom.	ore 1.11 ant. misto	da CORMONS > 12.30 pom.
> 7.54 > omnib.	> 8.47 > >	> 10. > omnib.	> 8.08 > >
> 6.45 pom. >			
ore 5.40 ant. omnib.	per FONTEBBA > 10.35 > omnib.	ore 9.08 ant. omnib.	da FONTEBBA > 4.20 pom. omnib.
> 7.45 > diretto	> 4.30 pom. >	> 10.10 > diretto	> 7.40 >
> 10.35 > omnib.	> 6.35 > diretto	> 9.08 ant. omnib.	> 8.20 > dirett.
> 4.30 pom. >			
> 6.35 > diretto			

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI  
CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN IN ZEGLIACCO  
DELLA DITTA CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELI  
di Udine

Fabbricazione a vapore di TUBI  
Mattoni pieni e bucati a due, tre e quattro fori per pareti prefabbricati per economia e non buclano sentire il rumore da una stanza all'altra

Fabbricazione a mano di MATTONI  
TEGOLE (Coppi) MATTONELLE (Tavole) e oggetti modellati per decorazione di ogni forma e dimensione.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al signor Gio. Batta Calligaro in Zegliacco (p. Artegna).  
Il materiale viene portato coi nostri carri a domicilio del committente.

AVVISO

Presso l'Amministrazione del Cittadino Italiano trovasi in vendita:  
Scatole eleganti di colori, grande con trentadue colori, al prezzo di L. 2.25  
detta grande verniciata in negro con ventiquattro colori e colle relative copette per ogni colore L. 6.00  
Scatole di compassi a prezzi vari - Note americani - Albums per disegno - Penna Umberto e Margherita, della fabbrica inglese Leonard, e d'altre fabbriche nazio- nali ed estere.

Udine 1894 Tip Patronato.



Liquore Odontalgico  
Corroborante le gengive e pro-  
curante contro la carie dei  
denti.  
Prezzo L. 1 al flacon con  
istruzioni.  
Unico deposito in Udine  
presso l'Ufficio Annunzi del  
Cittadino Italiano.  
Ogni flacone di 50 cent. di  
spedizione con pacco postale.

ACQUA di CAMELINA  
di Generoso Curato  
Per mezzo di una distillazione di  
diversi vegetali aromatici abbiamo  
ottenuto una essenza per l'alta so-  
cietà, da preferirsi a quanto ve ne  
siano: essa corre mirabilmente a di-  
stipare le macchie spatiche dal viso,  
raschiando le pelle dall'irritazione in  
qualunque parte del corpo, renden-  
do bianco, morbido, e lascia in un  
modo corrispondente: unguento per la  
bocca, rinfresca energicamente i denti  
e le gengive, rendendoli bianchi,  
senza alterarne lo smalto, rime-  
diando l'alito di grade odore anzi  
nuovo e delizioso; applicata nel  
bucchetto serve a spazzare l'aria mal-  
sanata, specialmente nei luoghi palu-  
dosi e di acqua stagnante; Assi-  
mente il cammillo, nel levarsi da letto  
versandone poche gocce sul bacile  
e quindi lavandosi il viso, rinfresca  
la persona e la dà un colore  
vermiglio; poche gocce su di un fazzo-  
letto bastano a profumare le stanze.  
Prezzo di ogni boccetta L. 1.00.  
Deposito in Udine presso l'Ufficio  
Annunzi del Cittadino Italiano Via  
Gorgli N. 28 - Aggiungendo 50 cent  
di spedizione con pacco postale.